

IL SUPERAMENTO DEI MALI

La conoscenza più importante è la reincarnazione dell'uomo: soltanto essa rende possibile il processo, cioè l'evoluzione. La facoltà di ricordare viene interrotta durante il tempo della vita terrena.

Per tale ragione ogni progresso è prezioso, ogni sapere, ogni talento, ogni capacità dell'uomo ed ogni esperienza che una creatura abbia fatto durante una vita, sulla Terra o su altri pianeti.

Poiché la cognizione della reincarnazione non è affatto diffusa, in Europa quasi tutti credono che non esisteranno più dopo il trapasso, e che quindi non valga la pena di lavorare tanto fino alla fine, di studiare, di purificare il proprio spirito. Questo è un tremendo errore. Il Buddismo insegna la reincarnazione, ma erra quando afferma che l'anima umana possa reincarnarsi in un essere inferiore. L'uomo può nascere solo come uomo, altrimenti non vi sarebbe per lui alcun progresso. E' impossibile che egli rinasca come scimmia o come altro animale. L'uomo rimane per tutta l'eternità sempre un uomo. Meno evoluto e quindi più cattivo è nel suo spirito, più cattivo sarà nella sua reincarnazione. Ma nell'evolvere dello spirito, evolve e migliora anche la forma.

Dai ritratti potrete constatare che l'aspetto degli uomini nel tempo è migliorato. Se guardate i nostri avi, essi sono, secondo le vostre concezioni, meno belli, ma questo non è in assoluto, esistono anche delle eccezioni alla rovescia.

Le malattie umane non si guariscono con l'autosuggestione. I mali provengono da un fattore occulto di natura negativa trascendentale; con le vostre parole si direbbe: dall'inferno. Va tenuto presente che esiste tutto un creato, cominciando dai batteri, e che comprende la fauna e la flora. Inoltre influiscono le deviazioni causate dalla ispirazione materialistica della tecnica e della scienza e dall'errato comportamento delle industrie e degli stessi uomini.

Esiste una lotta inimmaginabile tra l'ordine divino che tende al bene evolutivo e le potenti forze ribelli che operano per la distruzione.

Purtroppo non ho tempo sufficiente per entrare nei particolari. Voi dovete collaborare e concentrarvi. L'esercizio della meditazione vi può fare progredire. Ma chi oggi medita? – e chi medita bene, in modo giusto, se vi mancano le basi per una costruttiva meditazione?

Se le malattie dovessero guarire facilmente con mezzi spirituali, dico che tale guarigione non aiuterebbe l'evoluzione delle anime. Il male deve essere sopportato con pazienza, e non deve avvilito l'uomo sofferente.

Le malattie si possono guarire solo con l'aiuto della scienza, e con quella

“Fede che muove le montagne” come disse Gesù.

Domanda: Ci sono pure delle guarigioni miracolose (intervento divino). Che cosa ne dici?

Risposta: Questo non concerne tutti i mali. La presa di posizione spirituale è di guida per il corpo fisico. Questo fatto però non è un miracolo, ma un procedimento del tutto naturale. Lo spirito sta molto al di sopra della materia. Ogni guarigione spirituale dipende solo dal fatto che l'uomo non si chiude all'influenza divina, ma piuttosto si apre ad essa. Mantenendo ogni dubbio su Dio e sulla sua azione spirituale, lo scettico preclude alle sue cellule la ricezione dell'influsso divino. Se queste cellule restano sorde a causa dell'errato comportamento spirituale, esse non possono percepire l'energia divina.

Ma esistono dei mali provenienti, per esempio, da incidenti o da patologie distruttive, che non possono venir guariti in questa maniera. Se qualcuno ha perso una gamba, non può, s'intende, riceverne una nuova. Però se una certa funzione fisiologica è interrotta, si può avere la guarigione, qualora sia possibile condurre l'azione della forza spirituale attraverso la materia. *Quindi se si mette la facoltà dell'anima al di sopra della capacità organica, ne segue la guarigione spirituale.* A questo riguardo nulla di importante è stato ancora intrapreso da voi. Solo in qualche Santuario, dove si ottengono guarigioni miracolose o per tramite di alcuni guaritori spirituali, si sono raggiunti dei risultati purtroppo molto modesti.

Perdete l'abitudine di parlare di miracoli! L'ignoranza delle leggi naturali non basta per parlare di miracoli. Il viaggio di un astronauta, alcuni anni fa, sarebbe stato pure un miracolo!

Il più grande miracolo di tutto il creato è, e rimane, la nostra anima. La nostra anima è il nostro vero io individuale; ma noi non abbiamo affatto riconosciuto alla nostra anima l'importanza che veramente ha. Questo è da considerare, specialmente da parte dell'umanità della Terra.

E' di grande importanza che l'uomo terrestre sia istruito il più possibile circa la sua anima, perché con questa cognizione egli si risparmierà infiniti dispiaceri e imparerà a governare meglio il suo corpo materiale. Il corpo fisico dell'uomo ha molta minore importanza della sua anima. Il corpo fisico è solo il recipiente materiale, che conserva una cosa preziosissima e di sostanza sottilissima, cioè il preziosissimo io immortale, *l'anima.*

Ai mali dell'umanità appartengono anche le deficienze e le malattie degli organi dei sensi. L'ignoranza da parte della scienza e della Chiesa provoca dei mali inconcepibili. Ciò riguarda i sordomuti, i sordi e i ciechi. Per essi il mondo non è più un mondo, ma un luogo di martirio che bisogna sopportare.

Io mi rivolgo quindi per puro senso di responsabilità e di umanità alla scienza

ed alla Chiesa, così come a tutti coloro che soffrono per questi mali:

Voi non avete innanzi agli occhi solo una malattia o una menomazione organica, ma un orrendo errore, che non è neppure immaginabile.

In quale disperazione inconcepibile precipita un uomo se perde il lume dei suoi occhi! Una notte perpetua lo avvolge e persino la morte non gli promette alcun sollievo. E' così: le finestre del suo guscio sono chiuse e nessun medico le può riaprire.

Ricordatevi, voi ciechi e sordi, che il vostro stato non dura in eterno, ma solo fino alla vostra disincarnazione.

Passando per la morte, l'anima comincia a funzionare indipendentemente dal corpo. Voi potrete vedere e udire meglio di qualsiasi uomo terrestre incarnato. Dio, il creatore, non è tale da lasciare pensare su di voi il male per sempre. Le bellezze dell'universo divino sono state create anche per i ciechi e per i sordi. Ogni uomo potrà un giorno vedere anche negli angoli più remoti dell'universo, dovesse per ciò attendere degli anni.

Questa consolazione non è un narcotico, ma una somma verità, anche se i vostri scienziati al sentirla scuoteranno forse la testa. I medici e i teologi hanno il sacro dovere di renderne edotti i malati. Le conseguenze degli insegnamenti errati sono incalcolabili. La speranza e la volontà di vivere sorreggono quegli uomini che non possono spiritualmente venire a capo del loro destino. Voi vedete quali sono le cose che vi mancano. Sostenete le forti spese per i viaggi interplanetari e per guerre disperate; ma per curare le malattie e per la verità non ci sono mezzi sufficienti. Io sarei felice se le mie parole fossero scritte anche in carattere Braille o fossero incise su nastri magnetici. I ciechi sono tali per un certo tempo. Si dovrebbe procurare loro la certezza che, dopo la morte, essi vedranno non solo il mondo spirituale, ma anche tutte le bellezze della Terra... Ciò che fu loro negato si mostrerà ad essi in tutta la chiarezza. Ma ad una condizione: che non siano atei. Per costoro il risveglio e la vista spirituale sono un grande disinganno.

E' importante sapere che il comportamento tenuto durante le malattie e gli altri mali, non deve giungere al punto in cui l'anima subisca il danno di divenire atea. Il male non deve far precipitare l'anima nella disperazione, ed abbrutirla. L'ateismo è divenuto una concezione tanto diffusa nel mondo che porta a tali pericoli. Ma se anche i responsabili hanno un'idea errata della morte e della vita, non è da meravigliarsi che si dica dei defunti: "Qui dorme per l'eternità!"

Questo sonno eterno non consola e non serve a nessuno. "Sonno eterno" è un'espressione simile all'altra: "bell'e morto". Non vorrei qui ripetere quello che ho già detto su questo argomento in una comunicazione precedente.

Fonte a pagina 19-20

http://ashtarsheran.altervista.org/NON_DI_QUESTA_TERRA.pdf